

tario di Stato di quanto si è compiaciuto rispondermi, perchè la sua risposta mi prova che il Governo ha preso in seria considerazione l'argomento. Da lungo tempo si fanno pratiche per ottenere una migliore manutenzione del Canale Taglio che partendo da Mirano scende a Mira, e che è opera di prima categoria, dal Ponte delle Barche a Mirano.

Ripetute, insistenti rimostranze vennero rivolte alla Prefettura ed al Genio civile di Venezia, dalle rappresentanze di Mirano e di Mira.

Il Ministero dei lavori pubblici, con sua lettera 15 ottobre prossimo passato, mi assicurava che « se occorreranno provvedimenti li adotterà e li farà porre in atto con tutta la possibile sollecitudine. » Il Genio civile di Venezia però rispondeva alle autorità amministrative di Mirano e di Mira, solo relativamente agli sgarbi e non sulle condizioni degli argini. Durante l'ultima piena, con l'acqua a poco più di metri 1.60 sopra lo zero dell'idrometro (mentre talvolta salì a metri 2.60), l'argine destro a valle del Ponte della ferrovia si sfasciò provocando danni non lievi.

Tale fatto dimostra la triste condizione degli argini a cui bisogna provvedere, e quindi si rendono assolutamente necessarie le spese richieste dalle rappresentanze locali e cioè:

1° Sistemazione del Canale Taglio, che da oltre 25 anni non si scava;

2° Sistemazione del Canale Novissimo che serve a smaltire le acque del Taglio.

3° Maggiore frequenza degli sgarbi, cioè 4, anzichè 3, all'anno.

Gli sgarbi più frequenti sono necessari per la mutata condizione delle erbe palustri di molto aumentate, tantochè, quando vengono ritardate, innalzano il pelo d'acqua per oltre un metro.

Lo scavo del Canale di Mirano è necessario per la sua condizione e per la trascurata manutenzione. Basta ricordare che in passato due sole piene arrivarono a metri 2.40 negli anni 1882 e 1892, mentre negli anni 1895, 1896 e 1901 le piene oltrepassano i metri 2.70.

Circa il Novissimo giova rilevare che tale canale serve di sfogo alle acque del Taglio perchè in tempo di piena, chiuse le porte di Mira, debbono tutte defluire nel Novissimo.

Tutte le rappresentanze dei Comuni in-

teressati si raccolsero il due corrente a Mirano, ed io mi faccio eco delle loro legittime rimostranze.

È necessario assolutamente che i provvedimenti vengano eseguiti con la massima sollecitudine. Ma io confido nell'assicurazione del Governo e mi dichiaro soddisfatto. (*Approvazioni*).

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Zabeo.

Vengono ora le seguenti interrogazioni degli onorevoli Vienna, De Giorgio, Monti-Guarnieri e Nuvoloni al ministro di grazia e giustizia:

Vienna, « per sapere quali siano i suoi intendimenti circa il miglioramento più volte promesso ai cancellieri ».

De Giorgio, « per sapere se intenda di presentare il promesso progetto di legge per migliorare le condizioni del personale giudiziario di Cancelleria e Segreteria nonché quello dei portieri ».

Monti-Guarnieri, « per sapere se intenda provvedere infine al miglioramento, sinora inutilmente invocato, della sorte dei cancellieri ».

Nuvoloni, « per sapere se e quando penserà a migliorare le condizioni del personale addetto alle Segreterie e Cancellerie giudiziarie ».

Vienna. Onorevole presidente, d'accordo con gli altri colleghi e col Governo chiedo che queste interrogazioni sieno rimandate ad altra tornata.

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Siamo perfettamente d'accordo, e prego l'onorevole Presidente di differire queste interrogazioni ad un'altra tornata.

Presidente. Allora s'intende che le interrogazioni dell'onorevole Vienna e degli altri onorevoli deputati su questo argomento sono differite a quando verrà il turno di quella dell'onorevole Di Giorgio.

Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Rossi Enrico, Mirto-Seggio, Turrisi ai ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e dell'interno « per sapere come intendano provvedere ai danni gravissimi che travagliano la Sicilia a cagione della disastrosa crisi agrumaria, e se riconoscano l'urgente necessità: a) di rendere possibile il traffico degli agrumi nei mercati russi, germanici ed americani con le indispensabili modificazioni dei trattati; b) di ridurre le eccessive tariffe dei trasporti; c) di abolire i dazi di consumo comunali